

4 - "TOTUS TUUS"

Tutto tuo

All'interno del volume *"Varcare la soglia della speranza"*, il papa San Giovanni Paolo II ha spiegato che il suo motto episcopale "Totus tuus" (il cui significato è 'tutto tuo') non è solamente di un'espressione di pietà o semplicemente un attestato di devozione, perché quelle parole, pur nella loro essenzialità, sono profondamente radicate nel mistero della Santissima Trinità.

Secondo quanto aveva scritto nella lettera apostolica *"Rosarium Virginis Mariae"*, mons. Karol Wojtyła, quando su consacrato vescovo, trasse il motto dalla preghiera di consacrazione a Maria presente nel "Trattato della vera devozione alla Santa Vergine" di san Luigi Maria Grignion de Montfort, per cui nutriva una profonda venerazione; infatti lui stesso riferì di aver conosciuto questo trattato quand'era giovane seminarista, e di averlo letto e riletto con grande profitto spirituale, fino a lasciare le pagine 'ingiallite'. Il testo completo della preghiera da cui il motto è tratto recita: *"Totus tuus ego sum, et omnia mea tua sunt. Accipio te in mea omnia, praebe mihi cor tuum, o Maria"* ("Sono tutto tuo, e tutto ciò che è mio è tuo. Ti accolgo in tutto me stesso, offrirmi il cuore tuo, Maria).

Giovanni Paolo II, invece, **scelse di omaggiare con il suo stemma il mistero della Redenzione**. Su una base celeste campeggia una croce d'oro, la cui forma è innovativa rispetto ai modelli usati fino a quel momento. Il motivo per cui la croce è spostata verso l'alto dello scudo è la presenza di una grande M maiuscola: è la Madonna sotto la croce che partecipa alla Redenzione.

"L'orientamento verso una tale devozione si è affermato in me nel periodo in cui, durante la seconda guerra mondiale, lavoravo come operaio in fabbrica. [...] Grazie a san Luigi Grignion de Montfort compresi che la vera devozione alla Madre di Dio è invece proprio cristocentrica, anzi è profondissimamente radicata nel Mistero trinitario di Dio, e nei misteri dell'Incarnazione e della Redenzione".

Se al motto corrisponde il programma del pontificato del grande Papa polacco, vi troviamo tre ragioni, a detta dei teologi che ne hanno studiato il pensiero ed approfondito la spiritualità.

La prima, probabilmente, è il riferimento concreto a **Maria come Madre amatissima** per la perdita prematura della mamma Emilia; un fatto che ha accresciuto nel tempo il suo affidamento a Maria, sulla scia della grande devozione del popolo polacco alla Madre di Dio.

In secondo luogo, ha influito la lettura del **libro di San Luigi Maria Grignon de Monfort**, che era il suo libro preferito in gioventù ai tempi del suo lavoro alla ditta Solvay.

In terzo luogo la sempre più grande responsabilità che a lui veniva affidata lo ha portato a confidare totalmente in Cristo e nella Madre di Dio, come ha ripetuto anche nel momento di accettare l'elezione a Papa il 16 ottobre 1978.



Card. Karol Wojtyła – Papa Giovanni Paolo II